



4. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

Il Gruppo CRC da vent'anni, anno dopo anno, con meticolosità, dovizia di dati, testimonianze e monitoraggi civici non ha mancato di denunciare in quale grave emergenza si trovassero le scuole italiane e quali grandi rischi corressero ogni giorno gli studenti e il personale nelle scuole. Eppure l'edilizia scolastica, anche dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia del 2002, è stata dimenticata da governi ed enti locali o non considerata nella sua reale gravità. Grazie alla pressione esercitata dal basso, di associazioni, comitati e media è cambiata la percezione nell'opinione pubblica e nella classe politica, arrivando così a comprendere che l'edilizia scolastica rappresenta un'emergenza nazionale

ed è pertanto arrivato il momento di considerarla una priorità per il Paese sulla quale investire.

A partire dal 2014 come mai avvenuto prima, è stata invertita la rotta sull'edilizia scolastica grazie ad alcune grandi decisioni governative: la creazione di un *Fondo Unico* con il recupero dei finanziamenti non utilizzati e una maggiore razionalizzazione e controllo della spesa; il reperimento di *risorse economiche* pari a quasi 10 miliardi di euro; la prima *pubblicazione dei dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica*; l'*allentamento dei limiti di spesa nel Patto di stabilità per gli Enti Locali* in materia di edilizia scolastica; lo *snellimento* di alcune *procedure burocratiche* per l'utilizzo dei fondi; l'istituzione di una cabina di regia politica con il *rilancio dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica*; la creazione di una *Struttura di missione sull'edilizia scolastica* per un maggiore coordinamento e a supporto delle Regioni e delle amministrazioni più deboli; la progettazione e il finanziamento di *nuovi modelli di scuola*; il riconoscimento dell'importanza di investire sulla cultura della sicurezza rispetto ai rischi del territorio, a partire dalla scuola, con l'istituzionalizzazione della *Giornata della sicurezza*²⁴. Infine, nell'ottobre 2019 è stata depositata la proposta di legge "Disposizioni e delega al Governo in materia di sicurezza nell'ambito scolastico, nonché misure in favore delle vittime di eventi emergenziali di protezione civile"²⁵, che ha avuto la sottoscrizione di tutti i gruppi parlamentari.

Sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Istruzione²⁶ relativi all'anno scolastico 2019-2020, le 8.233 istituzioni scolastiche statali comprendono **40.749 sedi scolastiche** (32.6% infanzia, 36.6% primaria, 17.7% secondaria di I grado e 13.1% secondaria di II grado). Sono complessivamente 7.599.259 gli studenti ospitati in 369.769 classi. A questi numeri vanno aggiunte 12.564 scuole paritarie, di cui il 71.3% scuo-

24 La Giornata nazionale della Sicurezza nelle scuole è stata "inventata" nel 2003 da Cittadinanzattiva, che l'ha fatta vivere in migliaia di scuole ogni anno fino al 2015, quando il Governo ha deciso di inserire tale meritevole iniziativa all'interno della Legge "La buona scuola".

25 La proposta di legge C.2214 è attualmente in esame alla VII Commissione della Camera dei Deputati, per iniziativa promossa da Save the Children e Cittadinanzattiva.

26 ARES - Anagrafe Nazionale - Ministero dell'Istruzione, settembre 2019.



le dell'infanzia, con un totale di 866.805 studenti. Tra studenti e personale scolastico, sono dunque oltre 10 milioni le persone che frequentano la scuola quotidianamente.

Come è noto, **il patrimonio dell'edilizia scolastica è piuttosto vecchio**: il 42% delle scuole è stato costruito prima del 1971, il 30% tra il 1971 e il 1983 e il 28% dal 1984 in poi; solo il 39% possiede l'agibilità e il 54% ha effettuato il collaudo statico. Nonostante il 43% delle scuole insista in zone sismiche a elevato rischio, soltanto il 13% degli edifici è stato progettato o successivamente adeguato alla normativa antisismica²⁷.

Aggiungiamo anche il dato pubblicato annualmente da una delle organizzazioni del gruppo CRC²⁸ che, sulla base della rassegna stampa locale per l'anno 2018-19, relativa agli **episodi di crolli avvenuti negli edifici scolastici** con feriti e danni, ne ha censiti 70, ovvero il più alto numero di sempre. Per questi fenomeni la causa principale è da imputare alla carenza o all'assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'ente proprietario, Comune o Provincia. Più incoraggianti i dati relativi agli adempimenti per la sicurezza interna alle scuole: il Documento di valutazione dei rischi (DVR) e il Piano di emergenza sono presenti rispettivamente nel 78% e nel 79% degli istituti. A pochi è noto che **gli asili nido non sono a oggi compresi nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica**, nonostante ospitino 320.296 bambini tra 0 e 3 anni, in 11.017 strutture pubbliche e private. Per questo motivo non esistono dati ufficiali aggregati riguardanti tali strutture, facenti parte dal 2017 del sistema di istruzione scolastica. Per colmare questa lacuna, nel 2019 una delle organizzazioni del Gruppo CRC ha inviato istanze di accesso civico a 761 Comuni dai 15.000 abitanti in su, in tutte le Regioni italiane, per chiedere informazioni in merito alla sicurezza strutturale e interna di tali edifici. Si è avuta una discreta percentuale di risposta (37%) che ha consentito di avere informazioni su 1.320 asili nido (il 12% del totale nazionale)²⁹.

²⁷ *Ibidem*.

²⁸ Cittadinanzattiva (2019), XVII Rapporto "Sicurezza a scuola".

²⁹ *Ibidem*.

Dal punto di vista delle certificazioni per agibilità e prevenzione incendi, i dati sono migliori rispetto a quelli riferibili agli altri edifici scolastici; così come sembrerebbe esserci un'attenzione maggiore da parte degli enti proprietari rispetto alla quantità e alla tempestività degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, tant'è che i nidi sono quasi per nulla interessati da fenomeni di crollo.

Certamente gli asili nido sono avvantaggiati dal fatto di essere allocati in edifici di più recente costruzione, situati in poco meno della metà dei casi ai primi piani o in edifici autonomi. La sorpresa maggiore, data la particolarità dell'utenza presente, riguarda gli adempimenti previsti dalla Legge 81/2008 che nei nidi vengono adempiuti in percentuali molto elevate, quasi pari a quelle registrate per gli edifici scolastici. Ci riferiamo alla presenza del DVR, del Piano di emergenza, della segnaletica di sicurezza, ma anche alla realizzazione periodica delle prove di evacuazione. Carenze significative sono state invece riscontrate nel numero elevato di cortili e spazi verdi non attrezzati e nella percentuale rilevante di nidi che non dispone di arredi, materiali e attrezzature a norma (43% dei casi).

Come è noto, a seguito dell'**emergenza COVID-19**, sono state interrotte le attività didattiche in presenza a partire dal 5 marzo 2020, con prosecuzione a distanza per tutti gli ordini di scuola. Nonostante gli sforzi compiuti da dirigenti, docenti, Ministero dell'Istruzione e famiglie, migliaia di alunni sono stati esclusi³⁰ dalla nuova didattica. Sulla base di ciò che è stato previsto dal Comitato Tecnico Scientifico prima³¹ e dal Piano Scuola³² poi, le scuole hanno riaperto i battenti il 14 settembre, salvo specifiche indicazioni regionali. Gli sforzi sin qui compiuti riguardano, solo per citarne alcuni: l'acquisto di device e di abbonamenti; l'estensione della banda larga nelle scuole che ne sono prive;

³⁰ Nell'intervento tenuto in Parlamento, la Ministra Azzolina il 25 marzo scorso ha dichiarato che a quella data un milione e seicentomila studenti risultavano esclusi dalla Didattica a Distanza.

³¹ Comitato Tecnico Scientifico, "Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico", 28 maggio 2020.

³² Ministero dell'Istruzione (2020), "Piano scuola 2020-2021 documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", 26 giugno.



il reperimento delle risorse per consentire la sanificazione e le misure di tipo igienico-sanitario; i fondi aggiuntivi sugli interventi più urgenti di edilizia scolastica e l'attribuzione del potere commissariale dei Sindaci per accelerarne le procedure di esecuzione; i fondi aggiuntivi per l'assunzione straordinaria a tempo determinato di personale scolastico; la creazione di un cruscotto nell'ambito dell'Anagrafe per la misurazione delle aule nelle scuole.

Ciononostante sono **numerose le incognite** che gravano sul nuovo anno scolastico: la mappatura ancora incompleta degli spazi a disposizione e di quelli recuperabili, sia all'interno che all'esterno degli edifici; il poco tempo a disposizione e le risorse ancora insufficienti per gli interventi di "edilizia leggera" utili a consentire la sistemazione degli spazi e degli ambienti; la difficoltà di acquisto in poco tempo di un elevatissimo numero di arredi e di materiali didattici che auspichiamo rispondano ai requisiti del GPP³³, nonché di presidi igienici; l'effettiva immissione in ruolo in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico delle migliaia di docenti che supereranno il concorso; il poco tempo a disposizione per l'individuazione e la selezione di ulteriore personale scolastico e non, a tempo determinato; le perplessità in merito alla possibilità di garantire il recupero di *gap* formativi, non solo i debiti, che gravano su tutti gli studenti ma particolarmente su coloro che sono stati esclusi dalla didattica a distanza; l'aumento dei "dispersi" e le iniziative tardive per il loro recupero; i dubbi sull'effettiva possibilità di garantire servizi di trasporto e mensa scolastica per tutti, secondo standard di qualità e sicurezza elevati, gratuiti per gli studenti meno abbienti.

Pertanto, **il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Ministero dell'Istruzione**, alle **Regioni**, all'**Associazione nazionale dei Comuni (ANCI)** e all'**Unione delle Province (UPI)** il completamento in tempi brevi e definiti dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica con l'inserimento dei dati concernenti la sicurezza e l'accessibilità degli asili nido e con l'applicazione dei nuovi indicatori già previsti dal 2019 per tutti gli edifici, garantendone accessibilità e comprensibilità;
2. Al **Parlamento** la rapida approvazione della legge sulla sicurezza scolastica che ridefinisca con chiarezza le responsabilità e gli obblighi di enti proprietari e dirigenti scolastici e regolamenti le procedure per garantire un'effettiva partecipazione dei cittadini, oltre a garantire sostegno psicologico, economico e giudiziario alle vittime degli incidenti scolastici.

33 Acquisti Verdi o GPP (Green Public Procurement) è definito dalla Commissione europea come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita" (<https://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>).